

GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA > L'INTERVENTO DEL PROF. EMILIANO MACINAI DELLA SIPED

Trent'anni di diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, un cammino non ancora compiuto

Siped
Società Italiana di Pedagogia
founded in 1989

Seminario Internazionale SIPed



La ricerca pedagogica italiana: progetti nazionali e internazionali in dibattito
Italian Educational Research: National and International Projects in Debate



Chi si interessa a vario titolo di diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sa che per l'Italia il 2020 è un anno particolare perché si situa tra due trentennali storici. Il 20 novembre 1989, trentuno anni fa, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvò la Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Negli anni successivi, il documento ha raggiunto il numero di adesioni più alto, a livello planetario, rispetto a qualsiasi altro documento internazionale riguardante i diritti fondamentali. Tutti i Paesi rappresentati alle Nazioni Unite lo hanno ratificato, con la sola eccezione degli Stati Uniti d'America. Il 27 maggio 1991, ventinove anni fa, l'Italia ratificò la Convenzione con la legge 176 e da quel giorno il documento è ufficialmente diventato vinco-

lante sul piano giuridico anche nel nostro Paese.

Di certo, ricorderemo il 2020 per ben altri motivi, eppure proprio lo scoppio improvviso di questa pandemia rende una volta di più necessario e urgente porre l'attenzione sull'effettivo riconoscimento dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza oggi, dopo tre decenni dalla loro proclamazione. In questa quotidianità sconvolta dall'emergenza non sono mancate le occasioni per cogliere quanto ancora lunga sia la strada da percorrere per raggiungere la piena inclusione sociale dei bambini, delle bambine e degli adolescenti. Possiamo misurare questa distanza senza bisogno di fare tanti esempi, semplicemente constatando un'assenza: l'assenza della voce dei cittadini non adulti nel dibattito che dal febbraio scorso coinvolge tutti gli attori sociali, impegnati a negoziare

strategie per affrontare difficoltà quotidiane che per le generazioni attuali sono del tutto inedite.

Ci ha pensato una ragazza di dodici anni, solo qualche giorno fa, a prendere la parola su una questione tanto vitale che il mondo dei grandi non può pensare di poter risolvere senza coinvolgere direttamente bambini e bambine, ragazzi e ragazze.

Gli adulti sono bravi a complicare le questioni semplici, figuriamoci quelle difficili. Prendiamo la didattica a distanza: sì, no, in che misura, pro e contro. Anita è andata direttamente al nocciolo del problema: si è seduta davanti alla porta chiusa della sua scuola media, ha acceso il suo computer e appoggiato per terra il suo cartello con su scritto "Presente".

La scuola in classe è un diritto. Quando un diritto fonamen-

te (la scuola) viene posto in secondo piano in nome della salvaguardia di un diritto altrettanto fondamentale (la salute pubblica), una società democratica registra una sconfitta. L'infanzia continua dunque ad essere quello che per molti versi è sempre stata da quando, per usare l'espressione di Philippe Ariès, è stata scoperta: una condizione che penalizza un intero gruppo di popolazione, un'intera classe di cittadini. Finché i diritti saranno ordinati secondo priorità, vi sarà sempre un soggetto collettivo posto in una condizione di subalternità.

Non è necessario richiamare il principio del migliore interesse affermato nella Convenzione o citare alla lettera l'articolo 12.

Leggiamo il documento in chiave pedagogica, come suggeriva Alfredo Carlo Moro. Quello che la Convenzione af-

ferma tra le righe del testo formulato in linguaggio giuridico, è che adulti e bambini abitano lo stesso mondo complesso, ma lo vedono da prospettive diverse.

Sul piano pedagogico questo scarto è significativo, per questo lavoriamo sulla competenza fondamentale per ogni educatore e per ogni educatrice: saper guardare il mondo che ci è familiare con lo sguardo dei bambini.

Per farlo, serve riconoscere diritto di parola all'infanzia e serve prendere sul serio ciò che i bambini e le bambine sono in grado di dire quando incontrano adulti disposti ad ascoltare.

Come educatori coltiviamo questa competenza, praticiamola nei contesti educativi e come cittadini facciamo il possibile per esportarla nei contesti sociali, per diffonderla con convinzione.

RIVISTA

La rivista Pedagogia Oggi

Pedagogia Oggi è la rivista scientifica della SIPed, che si propone come spazio per la pubblicazione dei contributi che intercettano i temi emergenti nel panorama degli studi nazionali ed internazionali riferiti ai diversi ambiti scientifico-disciplinari in cui si articola la ricerca pedagogica. Pedagogia Generale e Sociale, Storia della pedagogia, Didattica e Pedagogia Speciale, Pedagogia Sperimentale, Metodi e Didattiche delle Attività Motorie e Sportive. La rivista esce con cadenza semestrale in formato digitale e in modalità open access, ed è pertanto fruibile dal vasto pubblico di educatori, insegnanti, operatori impegnati nella formazione.



SOCIAL

La SIPED sui canali social

La SIPED si rivolge al pubblico attraverso il proprio sito internet <https://www.siped.it/>, la propria pagina ufficiale su facebook: <https://it-it.facebook.com/sipeditaliaofficial/> e il suo canale youtube <https://www.youtube.com/channel/UCh4anyeMa63dKT3N1KUcRSw> con l'obiettivo di mettere a disposizione di tutti coloro che a vario titolo si interessano di educazione, scuola e formazione i contributi della ricerca scientifica, con l'obiettivo di promuoverne la diffusione in forma aperta e partecipata.

> SIPED

La Società Italiana di Pedagogia

La Società Italiana di Pedagogia promuove lo sviluppo degli studi e delle ricerche nell'ambito delle discipline pedagogiche, favorisce la costituzione e il potenziamento delle relative strutture per la ricerca e l'insegnamento, organizza e sollecita l'incontro e la cooperazione attiva tra studiosi, favorisce gli studi sulla professionalità pedagogiche e sostiene la diffusione della cultura pedagogica in Italia e

all'estero. La S.I.P.E.D. organizza periodicamente Seminari e Convegni a carattere nazionale e internazionale; istituisce rapporti di collaborazione con Associazioni nazionali e internazionali che hanno fini analoghi e operano nello stesso campo, e con Enti e Istituzioni che hanno competenze nel settore educativo e formativo; cura la pubblicazione di volumi, di una collana e della rivista "Pedagogia Oggi" disponibile in open access.

4 DICEMBRE

Prossimi eventi SIPED

Si svolgerà il 4 dicembre presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano il Seminario Internazionale su "La ricerca pedagogica italiana: progetti nazionali e internazionali in dibattito". Il Seminario si svolgerà nella forma del webinar e vedrà la partecipazione dei coordinatori di 8 progetti di ricerca nazionale di area pedagogica attualmente in corso, che dialogheranno con colleghi provenienti

da istituzioni universitarie internazionali, con l'obiettivo di aprire un dibattito di ampio respiro su temi di stringente attualità. Dal 14 al 16 gennaio 2021 avrà luogo il Congresso Nazionale della SIPED dedicato a "La responsabilità della pedagogia nella trasformazione dei rapporti sociali. Storia, linee di ricerca e prospettive", evento che vedrà la partecipazione di studiosi e ricercatori provenienti da più di 40 università italiane.



PROF.SSA SIMONETTA POLENGHI,
PRESIDENTE SIPED



PROF. EMILIANO MACINAI,
UNIVERSITÀ DI FIRENZE